

**GUIDA OPERATIVA
PERCORSI DI CO-PROGRAMMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE
- CENTRO GIOVANI AVANE -**

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

Art. 1 – (Definizioni)

Ai fini del presente documento si intende per:

“**Autorità procedente**”, l'Ente che indice e definisce il procedimento amministrativo, disciplinato dal Regolamento;

“**Attività di interesse generale**”, le attività indicate nell'art. 5 del D. Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore);

“**Avviso pubblico**”, l'Avviso pubblicato dall'Autorità procedente con il quale viene avviato il procedimento, in attuazione di questa Guida operativa, ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss. mm.ii.;

“**CTS**”, Codice del Terzo Settore, di cui al D. Lgs. n. 117/2017;

“**Convenzione**”, l'atto negoziale con cui l'Autorità procedente affida l'attuazione di quanto co-progettato;

“**Co-programmazione**”, è il procedimento amministrativo finalizzato all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili, ai sensi dell'art. 55 del CTS;

“**Co-progettazione**”, è il procedimento amministrativo finalizzato alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, anche, ma non solo, sulla base dell'attività di co-programmazione, svolta dall'Amministrazione, ai sensi dell'art. 55 del CTS;

“**ETS**”, Enti di Terzo Settore, come definiti dall'art. 4 del CTS;

“**Procedimento**”, le attività realizzate dall'Autorità procedente in applicazione della Legge n. 241/1990 e ss. mm.ii.;

“**Responsabile del procedimento**”, il soggetto individuato dall'Autorità procedente ai fini della conduzione del procedimento amministrativo, disciplinato dal Regolamento;

“**Trasparenza**”, la vigente disciplina in materia di trasparenza amministrativa e di accesso agli atti del procedimento.

“**Attività di interesse generale**” le attività aventi finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale così come dettagliate nell'art 5 del CTS.

Art. 2 - (Richiami normativi)

- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. “Codice del Terzo Settore” e decreti attuativi dello stesso;
- Legge 7 agosto 1990. n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Legge 8 novembre 2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- Legge regionale toscana 65/2020, “Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano”.

Art. 3 – (Rapporti con il Codice degli appalti)

La co-programmazione e la co-progettazione attuano percorsi comuni fra amministrazioni locali ed ETS per finalità solidaristiche e per lo sviluppo delle modalità di individuazione dei soggetti del terzo settore secondo percorsi non riconducibili al codice dei contratti pubblici (D. LGS. 50/2016).

Ergo le forme di coinvolgimento degli enti del terzo settore sono percorsi distinti dalle procedure di affidamento dei contratti pubblici, ai quali si applica la legge 241/1990.

L'estraneità al D. lgs. 50/2016 non esime dal rispetto degli elementari principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità ai processi di individuazione dei «candidati».

Art. 4 – (Finalità ed efficacia)

La presente Guida operativa, in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, di cui all'art. 118, quarto comma, della Costituzione ha la finalità di sostenere l'attivazione di percorsi di co-programmazione e co-progettazione in attuazione di quanto previsto dal Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante Codice del Terzo settore (CTS) e dalla recente legge regionale toscana 65/2020 (Capo IV), al fine di assicurare il coinvolgimento attivo, nei servizi di interesse generale, degli enti di Terzo Settore.

Per coinvolgimento attivo degli enti di Terzo Settore (ETS) si intende:

A) per quanto riguarda l'Autorità procedente, il mettere a disposizione degli ETS interessati, ed in possesso dei requisiti previsti dai singoli Avvisi pubblici, i documenti e le informazioni necessari per la loro partecipazione ai procedimenti di co-programmazione e co-progettazione.

Il Comune in ogni caso ispira la propria azione ai principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento;

B) per quanto riguarda gli enti di Terzo Settore, una partecipazione proattiva, consapevole, collaborativa e responsabile, in quanto finalizzata alla migliore e maggiore cura degli interessi della comunità locale.

L'utilizzo delle procedure previste da questa Guida operativa deve tendere alla promozione di azioni stabili di collaborazione e di partenariato pubblico-privato.

La co-programmazione e co-progettazione restano percorsi amministrativi autonomi.

Potrà essere attivato un percorso di co-programmazione a cui non segue la co-progettazione.

Le esigenze ed i bisogni focalizzati con la co-programmazione potranno invece essere soddisfatti utilizzando altri strumenti che il diritto mette a disposizione delle Amministrazioni, ad es. affidamento di contratti di appalto.

Potrà aversi anche co-progettazione in assenza di un precedente percorso di co-programmazione.

Invero l'amministrazione potrebbe già avere a disposizione dati ed informazioni tali che consentano di portare in essere una co-progettazione pur essendo mancato il confronto e la discussione all'interno di una co-programmazione.

Art. 5 – (Ambito soggettivo di applicazione)

Il Comune di Empoli, quale Autorità procedente, assicura e garantisce il coinvolgimento attivo degli enti di Terzo Settore, come definiti dall'art. 4 del CTS.

Di norma la co-progettazione viene riservata agli ETS con sede nel territorio comunale.

Per quanto riguarda gli enti religiosi civilmente riconosciuti, si applica quanto previsto dal Codice del Terzo settore ed in particolare l'art. 4, terzo comma.

Art. 6 – (Percorsi di co-programmazione e co-progettazione ad iniziativa degli ETS)

Gli ETS, singoli e associati, possono avanzare, singolarmente o in rete, al Comune di Empoli, una proposta motivata di attivazione per procedure di co-programmazione o co-progettazione.

La proposta deve contenere ogni elemento, dato, informazione, utile alla sua valutazione.

L'Amministrazione non è obbligata a dare seguito alle proposte se ritenute “non di interesse generale”; le proposte ad iniziativa degli ETS decorsi trenta giorni dalla presentazione, se non approvate, decadono.

La Giunta comunale approva - con propria deliberazione - la proposta allorquando ritenga la medesima di interesse generale; in questo caso trova applicazione, per quanto compatibili, quanto contenuto in questa Guida operativa.

Art. 7 – (Co -programmazione e co-progettazione di ambito vasto)

Il Comune di Empoli laddove ne ravvisi la necessità attiva percorsi di co-programmazione e/o co-progettazione di “ambito vasto” coinvolgendo soggetti pubblici e privati aventi anche sede al di fuori del proprio territorio comunale.

Percorsi di co-programmazione o co-progettazione possono essere promossi in seno all’ambito circondariale (Empolese Valdelsa) o in collaborazione con comuni limitrofi ancorché fuori dal Circondario.

In questo caso, se il Comune di Empoli assume, nel percorso amministrativo, il ruolo di “capofila” di co-programmazione o di co-progettazione, si applica, per quanto compatibile, questa Guida operativa.

TITOLO II - GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Art. 8 – (Rapporti con gli strumenti della programmazione contabile e di pianificazione di settore)

Co-programmazione e co-progettazione dovranno raccordarsi con il documento recante le linee programmatiche del Sindaco, previsto dalla vigente disciplina, relative alle azioni ed ai progetti di intervento e di servizi da realizzarsi nel corso del mandato.

La co-programmazione dovrà altresì raccordarsi con il Documento Unico di Programmazione (DUP), ed in particolare con la relativa sezione strategica, che ha orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo.

Degli esiti delle procedure di co-programmazione si terrà conto in sede di aggiornamento dei documenti strategici, richiamati in precedenza.

Restano ferme le disposizioni legislative e regolamentari statali e regionali in ordine al procedimento di elaborazione ed approvazione del piano sociale di zona, nonché del relativo contenuto.

Il Comune di Empoli può tener conto, per quanto di propria competenza, degli esiti delle procedure di co-programmazione, espletate in applicazione del presente Regolamento, nell'ambito della pianificazione sociale di zona.

Art. 9 – (Rapporti tra la co-programmazione e la programmazione dei servizi)

Il Comune di Empoli – nell'elaborare ed approvare gli strumenti della programmazione di acquisizione di beni e servizi, di cui all'art. 21 del D. lgs. 50/2016, nonché nell'attivare le procedure di co-programmazione e co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 del CTS – ne tiene reciprocamente conto ai fini di efficientare e qualificare la spesa pubblica, valorizzare il ruolo attivo degli ETS.

TITOLO III - CO-PROGRAMMAZIONE

Art. 10 – (Co-programmazione in generale)

Il Comune di Empoli assicura per le attività di interesse generale di cui all’art. 5 del CTS il coinvolgimento degli ETS anche mediante l’attivazione di procedimenti di co-programmazione, ai sensi dell’articolo 55 del CTS e 9 della legge regionale toscana 65/2020.

La co-programmazione è finalizzata all'individuazione dei bisogni della comunità di riferimento, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

Durante il procedimento di co-programmazione sono scambiate valutazioni sui bisogni della popolazione e del territorio, sul grado di soddisfazione dei servizi e degli interventi, sul miglioramento possibile, sull'opportunità di innovare la progettazione degli stessi.

La co-programmazione deve essere tesa a ricercare sinergie tra l'istituzione e il terzo settore, affinché dalla collaborazione e dalla condivisione dei valori e delle responsabilità, oltre alla produzione dei servizi e degli interventi, venga garantito l'empowerment della comunità e una maggiore cura e tutela delle persone e dei beni comuni.

I soggetti coinvolti nel percorso di co-programmazione - in fase istruttoria- acquisiscono gli interessi ed i bisogni rappresentati dagli enti del Terzo settore e dalle altre amministrazioni, elaborano il quadro dei bisogni e dell'offerta sociale e assumono eventuali determinazioni conseguenti nelle materie di propria competenza.

Art. 11 – (Singole fasi della co-programmazione)

In ossequio alla legge 241/1990 ed alla legge regionale toscana 65/2020, i procedimenti di co-programmazione si svolgono nel rispetto dei seguenti indirizzi.

STEP 1 - AVVIO

Il Comune di Empoli, con delibera di Giunta, esprime la volontà di attivare percorsi di co-programmazione per attività di interesse generale.

Nella delibera la viene riportata la motivazione circa la scelta di procedere con la co-programmazione. Nella medesima delibera vengono fissati gli indirizzi sul singolo percorso di co-programmazione.

In particolare compete alla Giunta:

A- stabilire la durata massima della co-programmazione;

B- fissarne gli obiettivi.

Il Sindaco, con il coinvolgimento di uno o più assessori, assume nel percorso partecipativo il ruolo di facilitatore.

Il facilitatore durante tutto il percorso di co-programmazione aiuterà il gruppo di lavoro e le organizzazioni coinvolte a:

- lavorare in modo efficace;
- collaborare;
- ottenere sinergie di gruppo e creare interazioni;
- prendere decisioni di alto livello;
- organizzare la comunicazione esterna;
- compito infine del facilitatore è anche quello di aggiornare costantemente, sull'andamento e sugli sviluppi del percorso, l'organo esecutivo;

C- fissare i requisiti di massima per la partecipazione al percorso partecipativo da parte degli ETS;

D- individuare eventuali altri soggetti pubblici o privati (diversi dagli ETS) da coinvolgere - più o meno attivamente - nel percorso;

E- designare il responsabile unico del procedimento;

F- individuare gli uffici comunali interessati al percorso;

G- (eventualmente) destinare risorse economiche a sostegno del percorso di co programmazione.

STEP - 2 L'EVIDENZA PUBBLICA

In esito a quanto deliberato dalla Giunta, il Dirigente competente per ambito, approva con determinazione il pubblico Avviso che rende noto all'esterno il percorso di co-programmazione.

L'Avviso viene pubblicato per minimo giorni 20 e fino ad un massimo di gironi 30, sul sito istituzionale (home page).

L'Avviso pubblico indica (contenuto minimo):

- il termine massimo del percorso di co-programmazione;

- *le finalità della co-programmazione (ambito);*
- *i requisiti per la partecipazione alla co-programmazione;*
- *i termini e le modalità di partecipazione al procedimento nonché degli ulteriori soggetti, diversi dagli enti del Terzo settore, purché il relativo apporto sia direttamente connesso ed essenziale con le finalità e l'oggetto dell'avviso;*
- *le modalità con le quali si svolge la partecipazione al procedimento da parte degli enti del Terzo settore;*
- *le modalità (anche telematiche) di partecipazione al percorso;*
- *il raccordo, ove possibile, con l'eventuale fase di co-progettazione;*
- *le eventuali incompatibilità;*
- *le generalità del RUP e del facilitatore;*
- *eventuale documentazione messa a disposizione dei partecipanti;*
- *l'impegno alla riservatezza dei partecipanti circa informazioni e temi trattati;*
- *i punti di contatto.*

STEP 3 - LA CONCLUSIONE DEL PERCORSO

Il RUP precedente verifica la regolarità delle domande di partecipazione pervenute.

Alla co-programmazione sono ammessi tutti i soggetti che, in possesso dei requisiti, avranno fatto domanda di partecipazione, nel rispetto dei tempi perentori di presentazione delle candidature.

Nella prima riunione vengono organizzati i "lavori" dei co-programmanti (calendarizzazione degli incontri, eventuale articolazione in sotto tavoli tematici, attività di studio e ricerca e raccolta dati, analisi, swot, ecc).

Il confronto, la discussione, le riflessioni dei partecipanti alla co-programmazione sono verbalizzati sinteticamente dal RUP o da un suo incaricato.

Il procedimento di co-programmazione si conclude con una relazione finale sul percorso partecipativo, elaborata, in collaborazione con i partecipanti al procedimento, dal RUP.

La Relazione viene illustrata dal Sindaco in qualità di facilitatore alla Giunta e trasmessa agli organi competenti per l'emanazione degli eventuali atti e provvedimenti conseguenti.

Gli atti del procedimento di co-programmazione (verbali e relazione finale) sono pubblicati sul sito dell'amministrazione precedente nel rispetto della vigente disciplina in materia di trasparenza.

TITOLO IV – CO-PROGETTAZIONE

Art. 12 – (Co-progettazione in generale)

Al fine di realizzare forme di partenariato con gli enti del Terzo settore, il Comune attiva il procedimento della co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 del D. lgs. 117/2017 e dell'art. 11 della legge regionale 65/2020, anche, ma non necessariamente, in esito delle attività di co-programmazione.

La co-progettazione definisce ed eventualmente realizza specifici progetti, servizi o interventi finalizzati a soddisfare bisogni definiti, nonché di progetti innovativi e sperimentali.

Nell'ambito della co-progettazione:

- *gli enti del Terzo settore concorrono alla realizzazione del progetto, apportano proprie risorse materiali, immateriali ed economiche (cofinanziamento);*
- *il Comune di Empoli concorre con contributi ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché mediante l'apporto di beni pubblici mobili ed immobili da parte degli enti del Terzo settore.*

Il Comune resta titolare delle scelte e, a tale scopo, predetermina gli obiettivi generali e specifici degli interventi, definisce le aree di intervento, definisce la durata del progetto e ne individua le caratteristiche essenziali.

Gli enti del Terzo Settore coinvolti nella co-progettazione applicano, nei casi previsti dalla normativa nazionale vigente, il contratto collettivo nazionale, territoriale o aziendale, in vigore per il settore e

per la zona nella quale si eseguono i servizi, sottoscritto dalle confederazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con le effettive attività da espletare.

Art. 13 – (Singole fasi della co-progettazione)

In ossequio alla legge 241/1990 ed alla legge regionale toscana 65/2020, i procedimenti di co-programmazione si svolgono nel rispetto dei seguenti indirizzi.

STEP 1- AVVIO

Il Comune di Empoli, con delibera di Giunta, esprime la volontà di attivare, anche in esito al percorso di co-programmazione, la co-progettazione.

Nella delibera la viene riportata la motivazione circa la scelta di procedere con la co-progettazione.

Nella medesima delibera vengono fissati gli indirizzi sul singolo percorso di co-progettazione

In particolare compete alla Giunta:

A- stabilire la durata massima della co-progettazione;

B- fissare i requisiti di massima per la partecipazione alla co-progettazione.

C- individuare il RUP;

D- individuare gli uffici comunali interessati al percorso;

E- stabilire le risorse massime (denaro, beni mobili od immobili) da destinare al progetto;

F- stabilire se gli ETS partecipanti al percorso dovranno o meno (e in che percentuale) co-finanziare il progetto.

STEP 2 - L'EVIDENZA PUBBLICA

In esito a quanto deliberato dalla Giunta il Dirigente competente per materia approva, con determinazione, il pubblico Avviso volto alla individuazione di uno o più soggetti attuatori della co-progettazione. L'Avviso viene pubblicato per minimo 20 giorni e per massimo di 30 giorni, sul sito istituzionale (home page).

L'Avviso pubblico indica (contenuto minimo):

- le finalità, l'oggetto della procedura e il relativo quadro economico;

- l'eventuale condizione di co-finanziamento progettuale;

- la durata massima del partenariato;

- le modalità ed il termine congruo ai fini della presentazione delle domande di partecipazione, nonché l'eventuale possibilità per l'amministrazione procedente di attivare e promuovere forme di consultazione tra i soggetti che hanno presentato le domande e la medesima amministrazione ai fini della formazione delle proposte progettuali;

- l'eventuale partecipazione di soggetti diversi dagli enti del Terzo settore in qualità di sostenitori, finanziatori o partner di progetto - in quest'ultimo caso limitatamente ad attività secondarie e comunque funzionali alle attività principali;

- i requisiti (anche di rete) di affidabilità morale e professionale di partecipazione, correlati alle attività oggetto della procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di ragionevolezza e di proporzionalità;

- i termini e le modalità di partecipazione al procedimento nonché degli ulteriori soggetti, diversi dagli enti di Terzo settore, purché il relativo apporto sia direttamente connesso ed essenziale con le finalità e l'oggetto dell'avviso;

- la specificazione se il soggetto o i soggetti selezionati siano chiamati anche alla gestione del servizio;

- criteri e modalità di valutazione delle proposte progettuali (è possibile prevedere la scelta anche di più progetti arrivati nella graduatoria finale in posizione ex aequo);

- le eventuali incompatibilità;

- le generalità del RUP;

- eventuale documentazione messa a disposizione dei partecipanti;

- l'impegno alla riservatezza dei partecipanti circa informazioni e temi trattati;

- *operatività del soccorso istruttorio;*
- *i punti di contatto.*

STEP 3 - LA CONCLUSIONE DEL PERCORSO

Il Dirigente competente nomina apposita Commissione giudicatrice, scaduti i termini di presentazione delle candidature.

La Commissione è composta da un Presidente e due commissari.

La Commissione giudicatrice verifica la regolarità delle domande di partecipazione pervenute entro il termine stabilito dall'avviso di selezione.

In analogia con la legge 241/1990 per la documentazione incompleta o carente potrà essere attivato il soccorso istruttorio.

La Commissione giudicatrice valuta le proposte progettuali, concludendo, ai fini dell'attivazione del partenariato, il relativo procedimento con l'individuazione del soggetto attuatore.

Se previsto dall'Avviso potranno essere individuati anche più soggetti attuatori distinti; in questo caso gli ETS selezionati saranno invitati a ripresentare, concordandolo, un progetto unico che sia una corretta integrazione fra i progetti iniziali presentati.

Il soggetto attuatore (o i soggetti attuatori) unitamente al Comune precederanno, in ultimo, prima dell'avvio del progetto:

- a) alla stesura, unitamente al Comune, di un progetto operativo (ovvero un progetto di sviluppo e di dettaglio del progetto vincitore);
- b) alla sottoscrizione di formale convenzione.

TITOLO V - IL CONVENZIONAMENTO ED I RISULTATI

Art. 14 – (La convenzione)

L'ETS o gli ETS selezionati (cosiddetti Enti attuatori) sottoscrivono, insieme al Comune, formale convenzione. La convenzione è un accordo tra due o più soggetti con il quale gli stessi regolano questioni di interesse comune. Presupposto per la sua efficacia è il consenso di tutte le parti.

Oggetto della convenzione è il progetto o l'intervento, frutto della co-progettazione o della negoziazione e la sua realizzazione.

La convenzione è approvata con determinazione dirigenziale.

Di seguito si riporta il contenuto minimo della convenzione:

- *la descrizione delle obbligazioni assunte dalle parti;*
- *le prerogative del Comune che resta titolare della co-progettazione;*
- *oggetto dell'attività e garanzia di continuità dello stesso;*
- *modalità che assicurino di diritti degli utenti;*
- *standard organizzativi se presenti nelle normative di riferimento;*
- *contenuto e le modalità dell'apporto volontario;*
- *numero ed eventuale qualifica professionale delle persone impegnate;*
- *eventuale modalità di raccordo e coordinamento con Enti pubblici;*
- *durata del rapporto convenzionale;*
- *modalità di risoluzione del rapporto recesso /scioglimento anticipato;*
- *le generalità dei referenti;*
- *le forme di verifica delle attività e di controllo della loro qualità (report);*
- *sostenibilità economica e modalità di rimborso delle spese;*
- *coperture assicurative per volontari, operatori e utenti.*

Art. 15 – (Referenti)

Il Comune di Empoli e gli ETS sottoscrittori della convenzione operano con regolarità e continuità le attività previste, individuando (già nella convenzione) i rispettivi referenti, che hanno il compito di concordare le modalità operative, scambiarsi le informazioni, raccogliere le segnalazioni di problemi e criticità da parte degli utenti, dei volontari e delle parti interessate, individuare le cause dei problemi, attuare continuativamente le azioni di miglioramento, valutare i risultati e stendere le relazioni periodiche e finale, previste nella convenzione.

Art. 16 – (Rimborsi)

La convenzione di cui all'art. 14, nel rispetto dell'importo massimo stanziato dal Comune per il singolo progetto, prevede esclusivamente il rimborso delle spese effettivamente:

- *sostenute;*
- *e documentate (tramite esibizione di quietanze).*

Art. 17 - (Verifica dei risultati)

Il monitoraggio del progetto prevede la stesura di un report conclusivo sottoscritto dai referenti di cui all'art 15.

Laddove utile al report conclusivo, si aggiungono report intermedi (monitoraggio in corso d'opera del progetto).

Questo nel pieno rispetto di quanto chiesto dalla legge regionale toscana 65/2020, che espressamente demanda, alle Amministrazioni, di dare atto:

- *degli esiti dell'attività di co-progettazione;*
- *dell'impatto sociale conseguito rispetto agli obiettivi dell'avviso, in conformità al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 23 luglio 2019 (Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore).*

In ogni caso il report finale dovrà riportare:

- *lezioni apprese (insegnamenti) sulla gestione dei gruppi ed i processi di lavoro; le lezioni apprese costituiranno prezioso bagaglio per migliorare i successi percorsi di co-programmazione;*
- *ostacoli riscontrati durante il progetto;*
- *interviste agli stakeholder;*
- *risultati sociali raggiunti;*
- *risultati economici raggiunti;*
- *valore aggiunto;*
- *proposte per il prosieguo dell'attività ed azioni di miglioramento.*

Il report finale è reso pubblico sul sito del Comune nella sezione dedicata al progetto

TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI

Art. 18 – (Disciplina dei conflitti di interesse)

Le disposizioni previste per i conflitti di interesse da parte del responsabile del procedimento si applicano a tutti i soggetti che partecipano ai procedimenti di co-programmazione e di co-progettazione.

La violazione di tali disposizioni comporta la revoca delle convenzioni.

Art.19 - (Disciplina applicabile e norma di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto dalla presente Guida, si applicano le disposizioni statali e regionali, nonché le disposizioni del codice civile, in quanto compatibili.

Art. 20 – (Revisione ed aggiornamento)

La presente Guida operativa potrà essere aggiornata e modificata nel rispetto delle modalità previste per la sua approvazione (ovvero tramite delibera di Giunta Comunale).

